IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **263** / *L.* **1200** — *Venerdì* **23** *novembre 1990*

COMUNE / DAL PRIMO GENNAIO

Tassa rifiuti più cara (20%)

L'aumento determinato dall'obbligo di coprire interamente i costi del servizio

Servizio di
Mauro Manzin

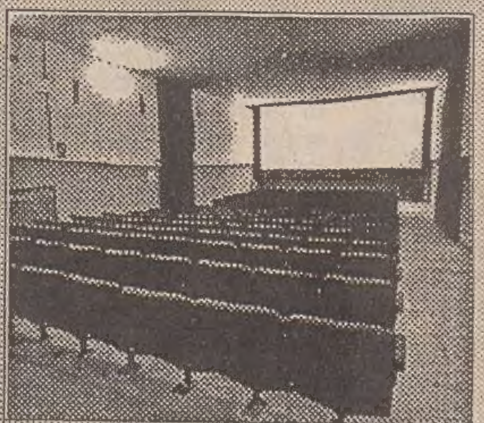
A partire dal primo gennaio '91 i triestini dovranno coprire interamente con le tasse il costo del servizio di asporto rifiuti sostenuto dalla Nettezza urbana. La decisione, già formalmente contenuta nella delibera approvata dal Consiglio comunale del 20 luglio scorso, è divenuta realtà.
In altri termini la tassa rifiuti aumenterà del 19,8 per cento rispetto a quanto versato per il 1990. L'incremento sarà indifferenziato per tutte le categorie, tranne che per i cinema e i teatri, le autorimesse e gli autosaloni, gli istituti di istruzione sia pubblici sia privati, le associazioni culturali, sportive, politiche e simili, che continueranno a versare la solita cifra, ferma oramai dall'89. Un appartamento di 100 metri quadrati pagherà quindi nel 1991, 209.600 lire di tributo, pari cioè a 2.096 lire a metro quadro.
La decisione definitiva è stata ratificata lunedì in giunta municipale. Il provvedimento sarà ora esaminato dalla commissione competente per approdare lunedì prossimo al voto del consiglio comunale.
Prima di emettere la ferale notizia per il contribuente, l'assessore comunale alle imposte e tasse, Adeo Cernuta, ha rifatto completamente tutti i calcoli per poter determinare nel modo più preciso possibile il costo del servizio di nettezza urbana. Per il '91 è previsto un esborso di 24 miliardi e 293 milioni, al netto delle entrate proprie (prestazioni per conto terzi). Il gettito della tassa, dunque, dovrà coprire questa cifra. Cifra che, lo ricordiamo, è stata formalmente fissata con l'approvazione del bilancio comunale avvenuta lunedì in sede di Consiglio.
La genesi dell'aumento affonda le sue radici, come già detto, a luglio. La legge, infatti, prevede che le tariffe dei servizi erogati dal Comune vengano stabilite entro il primo di agosto. «Ma a luglio — spiega Cernuta — non eravamo certo in grado di determinare con chiarezza quale sarebbe stato il costo del servizio nel 1991. C'erano ancora molte variabili in piedi. C'era la possibilità che entrasse in vigore l'imposta immobiliare comunale (Ici) e quella sui servizi comunali (Isco) con la contemporanea soppressione dei tributi oggi esistenti, compresa la tassa per lo smaltimento dei rifiuti». «Se avessimo applicato i calcoli che abbiamo fatto in estate — precisa l'assessore — avremmo costretto il cittadino-contribuente a versare circa 20 mila lire in più rispetto all'aumento deciso in questi giorni».
A partire dal prossimo anno, quindi, la città pagherà completamente il servizio di asporto dei rifiuti solidi urbani. Sarebbe quindi oltremodo auspicabile che in contemporanea il Comune definisse il progetto di ristrutturazione del servizio di Nettezza urbana. Un servizio sotto molti aspetti carente e che lascia insoddisfatta gran parte della cittadinanza, la stessa che con il proprio denaro pagherà, lo ripetiamo, interamente il servizio erogato.
Oltretutto, come riferiamo a parte, le richieste di «condono» da parte degli «evasori» della tassa rifiuti (omesse denunce o denunce infedeli) sono giunte così numerose da mettere in crisi gli uffici comunali riceventi. Peraltro, le nuove entrate sono già state previste e non altereranno il conto del servizio.
Quanto all'organizzazione dell'asporto, sono oramai anni che l'assessore competente Eduardo D'Amore parla di una graduale privatizzazione del settore, illustrando varie bozze di studi e di progetti, ma che finora sono sempre rimasti ben custoditi nei cassetti della sua scrivania di amministratore. Da oggi, però, l'utenza ha qualche diritto in più per ottenere un servizio ottimale.



**24 miliardi e 293 milioni di lire: questa è la spesa che l'assessore alle imposte e tasse prevede di spendere per il 1991 per il servizio di nettezzza urbana.
A partire dal 1 gennaio prossimo i cittadini dovranno coprire interamente, con le tasse, il costo del servizio di asporto rifiuti da parte della nettezza urbana.**



La tassa rifiuti aumenterà dunque del 19,8 % rispetto a quanto versato nel 1990. Un appartamento di 100 metri quadrati pagherà complessivamente 209 mila 600 lire di tributo pari cioè a 2.096 lire a metro quadro. L'aumento riguarda tutte le categorie di contribuenti...



...Teatri e cinema, autorimesse e autosaloni, istituti di istruzione pubblici e privati, le associazioni culturali, sportive politiche e simili continueranno a pagare invece i soliti importi fermi ormai dal 1989.

COMUNE / MINI-CONDONO

Già cinquemila le denunce Uffici in 'tilt' fino a Natale

Uffici del Comune in tilt per l'elevato numero di denunce (quasi 5mila) presentate al Settore tributi ed entrate del Comune dai contribuenti della tassa rifiuti che si sono avvalsi del regime di sanatoria disposto dal decreto legge del 15 settembre scorso.
Il grande afflusso di cittadini che stanno cercando di mettersi in regola con il pagamento del tributo sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ha creato un intasamento delle pratiche. Vista la notevole ressa verificatasi negli ultimi giorni e l'insufficienza del personale a disposizione per sbrigare gli incartamenti, il Comune ha dunque deciso di chiudere al pubblico la sede al terzo piano di largo Granatieri 2 fino a Natale. Il provvedimento è stata preso considerando anche la necessità degli uffici tributari di rispettare le scadenze di legge.
Coloro che non abbiano ancora presentato la denuncia prevista dalla mini-sanatoria potranno comunque inviare comunicazioni anche durante il periodo di chiusura. I ritardatari potranno infatti far pervenire dichiarazioni scritte su carta semplice o produrre le denunce relative ai tributi comunali presentandole direttamente alla stanza numero 32 dell'ufficio del protocollo generale, in piazza dell'Unità 4, oppure inviarle a mezzo posta.
Gli stampati dei modelli di denuncia saranno invece disponibili, per ciascun tipo di tributo, nelle sede dell'Albo Pretorio, in via Malcanton 3.

UNA VICENDA FAMILIARE APPRODA IN TRIBUNALE

Lasciano il figlioletto solo di notte: due mesi e venti giorni ai genitori

Vincenzino si era svegliato all'improvviso nel cuore della notte senza trovare nessuno in casa. Papà era uscito per andare a prendere la mamma sul posto del lavoro. Ma lui non lo poteva sapere. Si era messo a urlare la sua disperazione affacciandosi a una finestra. Un bimbetto di quasi due anni e mezzo non poteva reagire altrimenti. Vincenzino era stato poi soccorso dai vigili del fuoco e affidato alla polizia che a sua volta nella stessa notte lo aveva riconsegnato ai due genitori.
Ma la storia, accaduta lo scorso 21 gennaio in un'abitazione di via Oliva 29, non si era esaurita lì. L'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica ieri mattina è giunta al capolinea, nell'aula del Tribunale penale. Fabio e Monica Guastini, di 22 e 21 anni, sono stati condannati a due mesi e venti giorni di reclusione ciascuno con la condizionale per abbandono di minore. Ma non c'è stato dibattimento: il legale del padre e della madre di Vincenzo, avvocato Fabio Nider, ha concordato la pena con il p. m. De Nicolo. Con il patteggiamento i due genitori hanno implicitamente ammesso le loro responsabilità ma hanno ottenuto uno «sconto» di un terzo sulla condanna. In più hanno evitato che quella piccola tragedia familiare fosse rievocata in aula.
La notte del 21 gennaio il bambino era salito su due scatoloni e una valigia per riuscire ad arrampicarsi fino al davanzale della finestra. «Poteva cadere e procurarsi gravi lesioni se non la morte», così stava scritto nel documento di rinvio a giudizio. Le sue grida era state udite da un uomo che era appena uscito da un'osteria vicina alla casa di via Oliva. Con una scala i pompieri avevano facilmente raggiunto Vincenzo al primo piano. Al loro rientro i genitori avevano trovato ad attenderli gli agenti della «volante». In Questura, infine, l'episodio era stato chiarito. Fabio Guastini aveva lasciato il figlio solo in casa per andare a prendere la moglie che lavorava come cameriera in una pizzeria di via Orlandini. Non lo faceva mai ma quella sera la donna aveva dovuto prolungare il suo orario. Sono due persone perbene che hanno però compiuto una grossa leggerezza. Una leggerezza che ieri è costata loro una condanna.
In un primo momento i due genitori avevano raccontato alla polizia una bugia sostenendo che il bambino era stato affidato alla zia Elena di 16 anni. Ma in via Oliva gli investigatori non hanno mai trovato traccia della ragazza. Non era neanche a Trieste. Si era trasferita con la famiglia a Tarvisio.
[Maurizio Cattaruzza]

INCIDENTE

Rischia la gamba

Un ciclomotorista, Auguste Moutury, nato a Sant Louise, in Francia, è residente a Trieste in via Commerciale 37, è stato investito da una vettura, subendo l'amputazione parziale della gamba destra. L'incidente è avvenuto nella stessa via Commerciale, al civico 56. Il giovane scendeva verso il centro quando, per cause da verificare, è stato travolto frontalmente dalla Bmw di Emanuele Beraldo, 19 anni, via di Roiano 2, che stava superando l'auto di Sirio Muscia, 36 anni, via D'Alviano 31/3. La prognosi è di 60 giorni.

PRESI DAI CARABINIERI DI MUGGIA

Clandestini, esodo senza fine Bloccati ventuno cingalesi

Tocca ripetersi, ma ormai è il bollettino quotidiano di un esodo di massa. I clandestini che oltrepassano la frontiera per tentare l'avventura italiana quasi non si contano più. L'altra notte i carabinieri di Muggia hanno bloccato e rispedito oltreconfine 21 caIndestini cingalesi, «pizzicati » in tre interventi diversi, e denunciato a piede libero due «passeur» jugoslavi. Mentre a livello nazionale le polemiche sull'immigrazione invece di scemare prendono vigore ogni giorno di più, alle porte di casa nostra ogni notte si ripete il dramma degli stranieri che tentano di passare abusivamente in cerca di miglior sorte.
E c'è chi ha ormai fatto di questo dramma un buon affare, come Darko Turicnic, di 23 anni, e Bojan Puhar di 19, tutti e due di Maribor, presi alle cinque del mattino dai carabinieri mentre a bordo di una «Zastava» trasportavano quattro clandestini cingalesi. I due slavi ci hanno rimesso la macchina (sequestrata) e il compenso (di solito alto) che avrebbero ricevuto dai loro passeggeri, oltre a rischiare la galera.
Sempre alla cinque dell'altra mattina, altri quattro cingalesi, «accompagnati» da tre jugoslavi, sono stati incertettati dai militi dell'Arma dopo aver scavalcato il valico di Rabuiese. Due ore dopo un gruppo di ben tredici cittadini dello Sri Lanka è stato sorpreso, sempre dai carabinieri, lungo il confine nei pressi di Muggia, mentre aspettavano i loro «passeur».
Dunque ogni notte i clandestini passano a decine, e c'è da supporre che quelli che incappano nelle maglie delle forze dell'ordine — tanto italiane quanto jugoslave — siano solo una piccola parte rispetto a quelli che invece la fanno franca.

FURTO

Inseguito e arrestato

Alle 2.30 dell'altra notte, Giuseppe Rupil, classe 1961, nullafacente, è stato arrestato dai carabinieri di Servola mentre era in sella a un motorino rubato non molto tempo prima a Emilio Colia. I carabinieri stavano facendo il normale giro di pattugliamento quando hanno notato Giuseppe Rupil e gli hanno intimato l'alt. Il giovane invece di fermarsi ha continuato la sua corsa, e i militi lo hanno inseguito, bloccandolo poco dopo. Adesso Rupil è al Coroneo, a disposizione del magistrato Marcello Perna.

DELITTO CAVALIERI

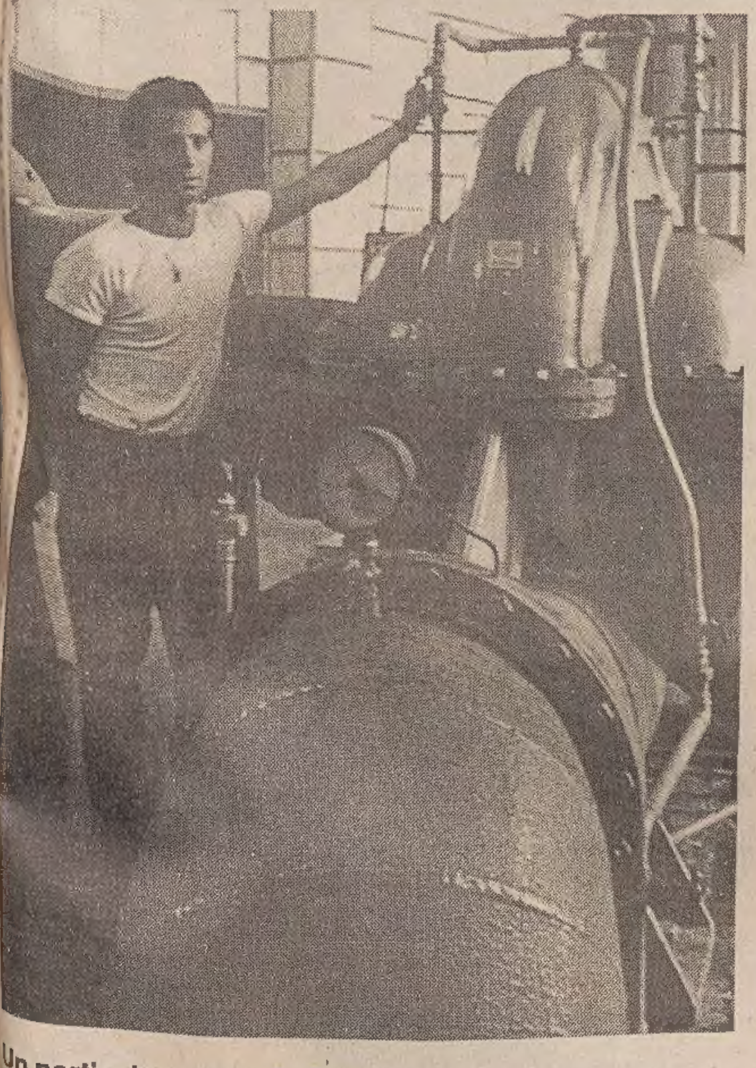
Ci vorrà oltre un mese per l'esame del Dna

Il professor Giorgio Graziosi, docente di biologia al Dipartimento della nostra università, ha prestato giuramento ieri mattina nell'ufficio del giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan Griselli. Lo studiosi dovrà effettuare un esame comparativo del patrimonio genetico su un contadino di 50 anni indagato per l'omicidio di Rosa Cavalieri, la prostituta strangolata il 2 settembre del '88 sul Carso. Data la complessità della prova genetica, ci vorrà oltre un mese per avere i primi risultati.
L'esame si articolerà in due parti: nella prima l'esperto cercherà di isolare gli elementi autoptici, ossia dovrà dividere le cellule della vittima da quelle dell'aggressore. In un secondo momento il professor Graziosi potrà eseguire la prova comparativa vera e propria. Se le due «impronte» genetiche dovessero risultare identiche il contadino goriziano potrebbe essere incriminato per omicidio volontario.

HANDICAPPATI RIFIUTATI

Gli esercenti protestano: «E' solo una montatura»

«Un caso isolato non può diventare un atto di accusa alla città», è il commento di Sergio Gaspari, segretario della Fipe di Trieste sulla vicenda dei 5 portatori di handicap, che sabato scorso non sarebbero stati ospitati dal ristorante «Le bandierette». «Io credo nella buone fede del gestore, anche perchè, pur essendo da poco giunto in città, ha una notevole esperienza alle spalle — ha aggiunto Gaspari —. Spiace comunque che di un caso isolato, ammesso che esista, si cerchi di fare un problema dell'intera categoria. I nostri locali pubblici si sono sempre dimostrati più che disponibili alle esigenze degli handicappati».Il presunto rifiuto di Paolo Pausig, gestore del locale, aveva provocato il risentimento del veronese Giuseppe Stefanoni, consigliere provinciale Dc, che era nel gruppo dei clienti «indesiderati». In seguito alle sue denunce, il presidente della Provincia di Verona Fenzi, in una lettera al sindaco Richetti, ha espresso «piena solidarietà ai portatori di handicap protagonisti dello spiacevole episodio».



Un particolare della stazione di pompaggio.

PRONTA LA CONDOTTA A MARE

Un «serpente» pulirà il mare

Con nove mesi di ritardo, l'opera sarà in funzione a gennaio: è costata 33 miliardi

Quattro anni e mezzo di tribolazioni, 33 miliardi di lire spesi per i soli lavori di messa in opera (sei di più di quelli inizialmente previsti), un ritardo, in ultima istanza, di «soli» nove mesi: in poche parole e cifre questa è la storia della condotta fognaria sottomarina di Servola che convoglierà in mare aperto, a oltre sette chilometri dalla riva, tutti i liquami urbani depurati di Trieste e Muggia. Questa volta sembra proprio che l'entrata in funzione dell'impianto, annunciata a varie riprese dall'amministrazione comunale e per ora sempre rimandata, sia davvero imminente (tenendo conto che, in questo caso, il termine «imminente» ha valenza burocratica). «La condotta è sostanzialmente pronta — spiega l'indaffarato assessore ai lavori pubblici Lucio Cernitz — in questi giorni si sta provvedendo ai collaudi, alle prove tecniche di tenuta. Nel contempo stiamo preparando la delibera-quadro per la concessione della gestione dell'impianto, che verrà affidata a una ditta privata con una gara di appalto. La delibera sarà presentata alla giunta nel corso della sua prossima seduta. Mi posso sbilanciare dicendo che l'intera opera comincerà a funzionare entro il prossimo gennaio». La vicenda della condotta fognaria sottomarina di Servola inizia nel luglio dell'86. Il progetto è ambizioso: portare al largo nel golfo, per mezzo di una coppia di tubature posata sotto il fondo del mare, le acque nere prodotte dalla città con lo scopo di facilitarne la dispersione e di avviare il graduale risanamento del vallone di Muggia. «Una realizzazione che, date le particolari modalità di costruzione — sostiene Giorgio Venturini, tecnico di una delle due ditte costruttrici, la Riccesi (l'altra è la Furlanis) — può considerarsi opera di alta ingegneria». Nel corso degli anni, naturalmente, gli intoppi non si contano, mentre i tempi e i costi lievitano.

Con i due tubi le acque nere si disperderanno al largo

Questi i principali episodi: la Capitaneria di porto accerta la presenza di residuati bellici nello specchio d'acqua interessato e comanda un'onerosa operazione di bonifica dei fondali; si scatena una disputa tra Comune ed Ente porto che chiede di spostare il tracciato delle tubature per poter eseguire senza intralci il raddoppio del molo VII (alla fine la condotta sarà curvata); nell'87 le nuove disposizioni in materia di prevenzione dell'inquinamento, complice la vicinanza del parco marino di Miramare, bloccano i lavori: dopo 560 giorni la Consulta del mare, organo ministeriale, dà il necessario «placet»; l'Italsider, proprietaria del tratto di costa nel quale la condotta si getta nell'acqua, chiede (e ottiene) il consolidamento dei propri terreni, in vista della costruzione di nuove banchine d'ormeggio: la condotta, nel tratto interessato, viene protetta con un «cappello» di calcestruzzo appoggiato su pali di cemento piantati nella melma, in grado di reggere pesi di nove tonnellate al metro quadro. Infine, una grana con l'Ente ferrovie che per consentire il passaggio della condotta sotto i binari dello Scalo legnami (larghi una cinquantina di centimetri, ndr) avvia una trafila burocratica durata tre anni.
Attraverso tutte queste vicissitudini, si arriva ad oggi. «Manca solo qualche collaudo idraulico — racconta ancora l'ingegner Venturini — che può essere svolto in pochi giorni. Non dovrebbero esserci problemi di alcun genere. Praticamente noi siamo pronti». «I motivi che hanno portato a ritardare l'entrata in funzione del nuovo impianto fognario di Servola — rileva a sua volta l'assessore Cernitz — non sono dipesi da deficienze nell'operato dell'amministrazione comunale. Abbiamo aspettato a lungo, abbiamo speso sei miliardi in più, ma fra poco, a gennaio, si vedranno i risultati di tanto lavoro». Staremo a vedere.
[Alberto Bollis]

GIOVANE RISSOSO

Calci e pugni agli agenti: condannato a 4 mesi

Quattro mesi di reclusione con la condizionale per aver preso a calci e a pugni poliziotti e carabinieri. Questa la pena inflitta dal Tribunale a Stefano Musenich di 23 anni, via Alpi Giulie 13. L'entità della condanna è stata patteggiata tra il pubblico ministero De Nicolo e l'avvocato difensore Cattarini.
I fatti risalgono al 27 novembre del 1989. Quella sera una pattuglia della «volante» era intervenuta in via Baiamonti per sedare una lite. Ne aveva fatto le spese un ragazzo che aveva tentato da fare da paciere. Il contuso e i «duellanti», tra cui il Musenich, erano stati trasportati all'ospedale «Maggiore». Qui il Musenich aveva cominciato la sua sceneggiata. Dagli insulti era presto passato ai fatti colpendo i poliziotti Antonello Schirru e Antonio Lacetera. In loro aiuto era intervenuto anche il carabiniere Andrea Bevilacqua. Quest'ultimo e Schirru nella colluttazione avevano riportato riportato ferite guaribili in una decina di giorni.

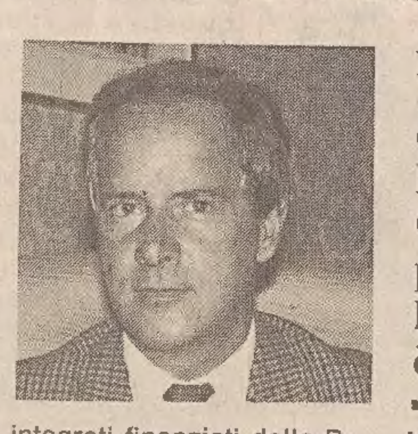
CONVEGNO SUL FUTURO FINANZIARIO

La grande sfida per il '93: un Punto franco produttivo

«Trieste, centro finanziario della nuova Europa»: su questo tema la Provincia ha organizzato un convegno che, con il patrocinio della Regione, si terrà lunedì — nella sala azzurra dell'Hotel Excelsior — con gli interventi, fra gli altri autorevoli relatori, del senatore Beniamino Andreatta, presidente della commissione bilancio. E vediamo insieme con il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, quali sono gli obiettivi di tale iniziativa.

Com'è sorta l'idea di tale convegno?

«Si trattava di capire) dice Crozzoli — perché un porto franco come quello triestino non riesce a produrre quei vantaggi che pure dovrebbero derivargli dalle particolari franchigie doganali e fiscali dicui fruisce; e di individuare perciò una serie di ipotesi per la rivitalizzazione di tali strumenti, in particolare nel settore delle attività finanziarie, in connessione con le prospettive dell'Europa del '93. Ed ecco, nello stesso momento incui altri enti e operatori guardavano a Trieste in funzione del nuovo ruolo che la città poteva assumere in una nuova Europa, la Provincia aveva avviato, nell'ambito dei progetti



integrati finanziati dalla Regione, uno studio ricognitivo sulle nuove potenzialità di Trieste. Ed è la fase finale di quello studio che il convegno di lunedì viene a rappresentare».

Un'iniziativa avviata, dunque, molto prima della caduta del muro di Berlino...«Ed è per questo che il primo stadio prodotto ha reso necessario un suo aggiornamento. Nel frattempo si è andata modificando l'esigenza di conclusioni che non fossero, pur ilevando aspetti importantissimi, limitatamente ricognitive di una situazione esistente ma indicative di linee operative applicabili ai nuovi scenari europei. Fu talmente rapida l'evoluzione dei cambiamenti all'Est che la Provincia decise di appro-

L'iniziativa è stata organizzata dalla Provincia. Per Dario Crozzoli (nella foto), presidente dell'ente, la centralità di Trieste è già riconosciuta

fondire l'iniziale ricerca, dandone incarico ai professori Luigi Daniele e Guido Gerin della nostra Università, perché ne scaturissero risposte concrete. Ed ecco l'individuazione di Trieste quale centro finanziario europeo, e ciò nei settori — come si discuterà nel convegno di lunedì — del «countertrade» (cioè degli scambi di merci contro merci), dei servizi finanziari internazionali e di un aggiornato sfruttamento dello speciale regime di punti franchi. E si è cercato di dare così un contenuto a quel contenitore Polis che nel frattempo ha innescato discussioni circa la destinazione delle aree portuali».

E nel frattempo, nella stessa direzione, c'è stato l'emendamento proposto dal senatore Andreatta in sede di legge sulle aree di confine...

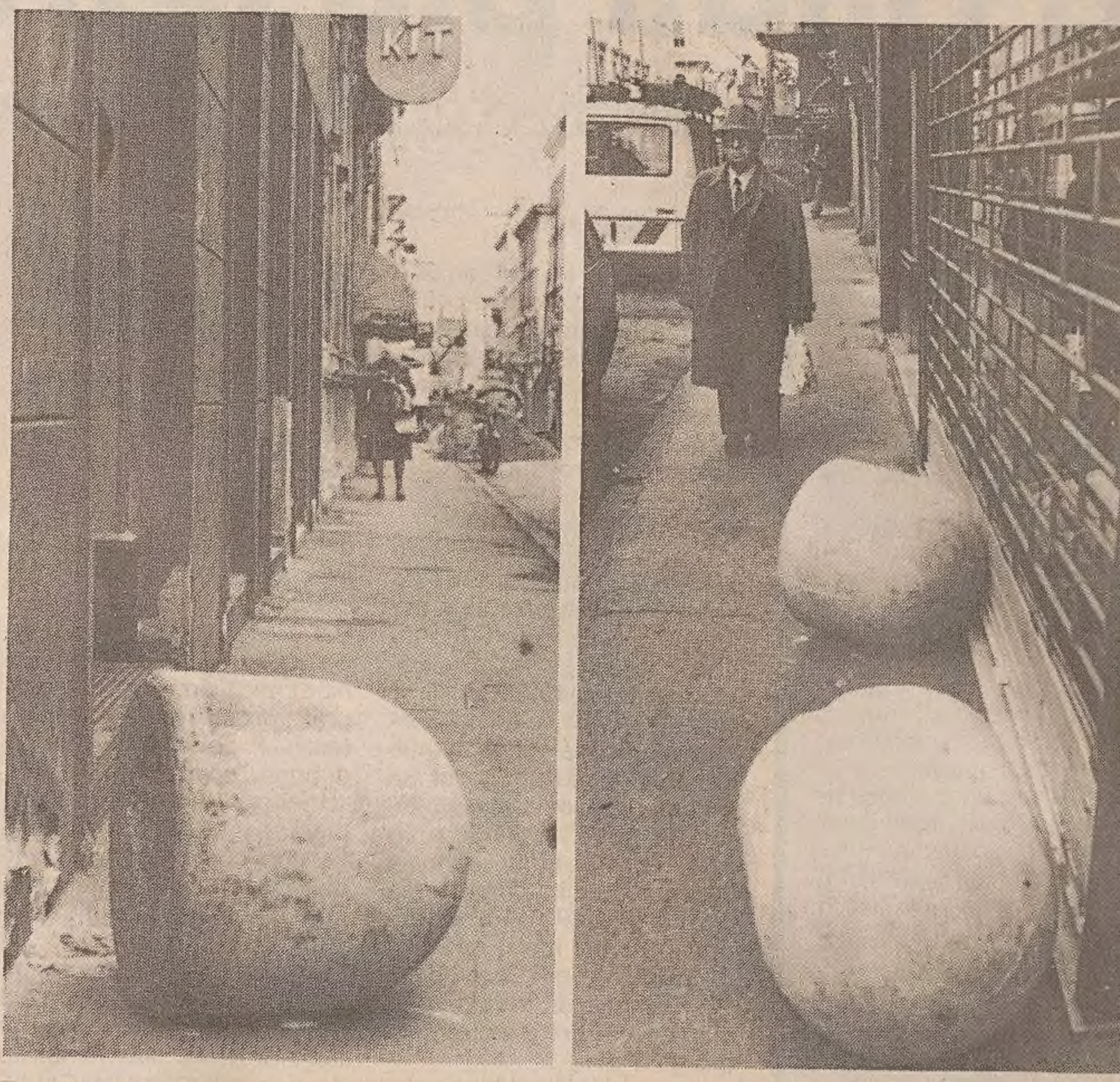
«Un emendamento che è suonato come una conferma della validità delle nostre intuizioni, sicché a questo punto, comunque l'emendamento venga infine formulato, la strada è ormai tracciata. Ma c'è stato anche un altro autorevole riconoscimento del nuovo e particolare ruolo che Trieste viene a rivestire nel mutato scenario europeo, quello implicito nella candidatura, avanzata in sede europea dal ministro Carli, di Trieste quale sito ideale per la Banca europea per l'Est. La proposta non è stata infine accettata, ma essa ha segnato un ufficiale riconoscimento delle funzioni internazionali di Trieste, e proprio nel campo finanziario».

Quali sono gli obiettivi concreti del convegno?«Quelli di offrire alla città, da parte di una Provincia che vede sempre più accentuate le proprie funzioni programmatorie e promozionali, uno strumento tecnico-scientifico che possa essere alla base di un'azione unitaria per la riacquisizione a Trieste di peculiari ruoli e funzioni al servizio, nell'interesse dell'intero Paese, della nuova Europa».

CENTRO CHIUSO «SOTTO TIRO»

Ora nelle mire dei teppisti ci sono anche i 'panettoni'

I teppistelli della notte hanno trovato una nuova attività: spostare i «panettoni» di cemento che delimitano le zone del centro chiuse al traffico. Dopo i due blocchi (del peso di 150 chili l'uno) rubati due settimane fa in via Cassa di Risparmio e molto probabilmente finiti in mare, in altre zone della città da alcuni giorni qualcuno rimuove i «panettoni» e «riapre» le strade chiuse dal Comune. L'ultimo «scherzo» l'altra notte in via San Nicolò: dando prova di buoni muscoli i soliti ignoti hanno ammassato i cupoloni di cemento accanto a una vetrina. E a volte le burle sono anche piuttosto — è il caso di dirlo — pesanti. Lo afferma con forza la Lista per Trieste, che in un comunicato stampa fa l'esempio di quanto accaduto mercoledì notte all'incrocio della via San Spiridione con la via Genova, dove sono stati deposti tre panettoni a «forma triangolare al centro del crocevia». «Il pericolo per l'incolumità della cittadinanza — recita il comunicato della Lpt — rappresentato dai panettoni posti nel centro cittadino è ormai un dato di fatto inconfutabile», visto che «possono essere spostati per scopi teppistici con grande facilità».



Ecco i «panettoni» antitraffico spostati da ignoti vandali in via San Nicolò. (Italfoto)

ESERCENTI

Una firma per gestire liberamente il personale

Per la piccola impresa licenziare è un diritto. Partendo da questo presupposto l'Unione commercianti di Trieste sta chiamando a raccolta tutti i propri associati perché contribuiscano alla raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare contro la normativa, recentemente entrata in vigore, che impedisce alle imprese di piccole dimensioni di gestire liberamente il proprio personale dipendente.

Commercianti, esercenti, intermediari negli scambi, nei traffici e operatori turistici hanno dichiarato guerra alla legge n. 108/90, mediante la quale le piccole e medie imprese dell'intero settore terziario, cioè quelle con meno di 15 dipendenti, sono state vincolate, in materia di licenziamenti individuali, alle norme dello statuto dei lavoratori che prima valevano solo per le aziende aventi un numero di dipendenti superiore a 15. E' infatti stata presentata dalla Confcommercio, in accordo con tutte le altre confederazioni dei piccoli operatori artigiani, industriali e con gli ordini dei liberi professionisti, una proposta di legge d'iniziativa popolare, che, se approvata, ridurrebbe notevolmente gli effetti negativi della normativa in questione. Ma perché la proposta di legge sia posta all'attenzione del Parlamento e venga da esso recepita e trasformata in vera e propria norma, occorre che un numero considerevole dei titolari delle piccole e medie imprese e dei loro familiari apponga la propria firma d'adesione al testo già predisposto.

L'Unione commercianti di Trieste ha promosso la raccolta di tali firme per i commercianti, gli esercenti pubblici esercizi e tutte le altre categorie del settore terziario da essa rappresentate e il suo presidente, Adalberto Donaggio, invita ora tutti gli interessati a presentarsi con i loro familiari, agli appuntamenti già stabiliti con notai. I commercianti e i titolari d'aziende prestatrici di servizi sono invitati, nella sede di via San Nicolò, n. 7, al piano, nei giorni:

Oggi: dalle 19 alle 20; 26 novembre dalle 14.30 alle 15.30; 27 novembre dalle 14.30 alle 15.30; 28 novembre dalle 14.30 alle 15.30; 3 novembre dalle 20 alle 21; dicembre dalle 19 alle 20.

Gli esercenti pubblici esercizi sono invece invitati a presentarsi, nella sede distaccata della Fipe di via Roma n. 28, nei giorni di lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 novembre, dalle 10 alle 11.

SEMINARIO

Sicurezza per i malati

Si è svolta ieri la seconda giornata del seminario internazionale «Apice '90». Due importanti indicazioni sono emerse dai lavori: la prima è che anche in Italia saranno presto esecutivi gli standard operativi di sicurezza per il paziente in anestesia, l'altra la conferma dell'utilità della ventilazione meccanica domiciliare e degli antidepressivi nella terapia del dolore. «Quella di disporre di un livello di sicurezza accettabile, uniformato ovunque, hanno affermato i rappresentanti di tre principali centri europei, in particolare per quanto riguarda la sicurezza del paziente nella fase post operatoria, è una esigenza europea».

I livelli di sicurezza sono già stati codificati in Italia, ma devono essere gradualmente recepiti dal nostro sistema ospedaliero.

PROCESSO PER STUPEFACENTI

Se la bustina è ben chiusa la «dose» è personale?

Una perizia sull'eroina sequestrata, chiesta dal p.m. De Nicolo, ha «bloccato» quasi in dirittura d'arrivo un processo per un piccolo traffico locale di stupefacenti che vede sul banco degli imputati Patrizia Vizzi di 25 anni e Igor Fanin, 24 anni, di Pieris. I due erano stati fermati il 10 novembre all'esterno di un bar di via Bramante dove la polizia aveva notato un sospetto viavai di tossicodipendenti. Addosso al Fanin erano state rinvenute due bustine contenente l'«ero». La Vizzi aveva nascosto nel reggiseno 48 dosi di eroina e una sacchetto con altri quattro grammi di droga. Nella loro auto erano state trovate 84 pastiglie di anfetamina.All'inizio dell'udienza ci sono state subite scintille tra l'avvocato Cattarini, che difende i due giovani e il pubblico ministero che ha rifiutato il patteggiamento vista la gravità del fatto. Il legale poi ha protestato per non essere stato messo al corrente dell'esito del primo accertamento sull'eroina eseguito dal professor Furlan dell'Usl. Il Tribunale presieduto dal dottor Brenci ha sentito l'agente Ventrice, gli assistenti La Rosa e Donatella Belli e l'ispettore capo Scozzai per ricostruire la vicenda. Il sacchetto contenente le 48 dosi avvolte nella carta stagnola era chiuso con lo scotch oppure no? Non è un dilemma da poco come invece potrebbe sembrare a prima vista. L'imputato Fanin sostiene che la droga era ben chiusa perchè non doveva smerciarla. Era per uso personale. «La quantità modica che si trovava in ogni dose dimostra che non era vendibile», ha detto. Altro interrogativo che ha suscitato perplessità tra la Corte: allora cosa ci facevano quel giorno in via Bramante la Vizzi e il Fanin? Risposta: «Dovevo incontrare un collega di lavoro a Trieste. Ci siamo fermati per bere qualcosa». Ai due è stata negata la libertà provvisoria; la ragazza è agli arresti domiciliari.

GAMBASSINI

'Basta con i viaggi'

Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste ha presentato una interrogazione al presidente della giunta regionale riguardante i viaggi all'estero di delegazioni politiche triestine.

«E' un segnale di non poco conto, a dimostrazione di come la partitocrazia triestina abbia rialzato la testa e ritenga di poter agire impunita». Con queste parole il consigliere della Lpt si riferisce a recenti viaggi a Cuba, nella Corea del Nord ed anche alla nutrita delegazione che ha partecipato alla maratona di New York. Gambassini interroga pertanto Biasutti «per sapere se non ritenga opportuno invitare enti e rappresentanze politiche regionali a non effettuare viaggi a spese dei contribuenti, se non per effettivi motivi di vantaggio per la comunità».

INIZIATIVE DEI SINDACATI PER I CASSINTEGRATI

Dure accuse a Monteshell

Cgil, Cisl e Uil definiscono «inconcepibili» i licenziamenti

Il 29 novembre i sindacati confederati Cgil, Cis e Uil si incontreranno con l'assessore regionale all'Industria, Ferruccio Saro, nell'intento, si legge in una nota, di superare la «delicatissima fase» che si è venuta a creare dopo la decisione della Monteshell di licenziare i 152 lavoratori dell'ex Aquila in cassa integrazione. Lunedì 26 novembre, invece, la questione Monteshell sarà all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Nel corso di una riunione congiunta, i sindacati hanno definito «inconcepibile che a fronte di accordi firmati con garanzie certe e precisi percorsi, a cui il sindacato vuole dare adempimento, Monteshell ricorra a misure estreme e strumentali aventi le caratteristiche di pesanti forzature che ricadono unicamente sui lavoratori». Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto anche un incontro con l'Associazione degli industriali e con il pre-

Presto un incontro con l'assessore regionale all'Industria - Lunedì il Consiglio comunale discuterà la vicenda dei lavoratori ex Aquila

sidente della Regione, Adriano Biasutti, apprezzando tra l'altro «l'iniziativa del Consiglio comunale che si è convocato il giorno 26 alle ore 18.30 con all'ordine del giorno il problema Monteshell», con l'invito a tutti i lavoratori e alle rappresentanze dei consigli di fabbrica delle realtà industriali «a essere presenti in tale occasione».

Il comunicato congiunto dei sindacati fa seguito a una nota della Cgil diramata dopo una riunione tra la segreteria e il dipartimento ambiente. Giudicando «sostanzialmente corretta» la procedura d'indagine della Commissione regionale per la verifica dei rischi industriali, la Cgil ha denunciato la strumentalizzazione della questione occupazionale in rapporto ai nuovi insediamenti previsti e i «ritardi ingiustificati» che, secondo il sindacato, starebbe subendo il processo di mobilità dei lavoratori «in esubero» dell'ex Aquila. «Va ricordato — afferma la Cgil — che tali esuberi erano previsti sin dall'ottobre 1988 e che per il reimpiego di detti lavoratori, Ministero e Regione si erano impegnati». Sempre secondo la Cgil «la mancata convocazione per molto tempo da parte dell'assessore regionale all'Industria di una riunione per avviare a soluzione il problema della mobilità, prefigura un'oggettiva convergenza di interessi con quanti vogliono esasperare i problemi occupazionali per forzare i risultati delle commissioni». Del resto, sottolineano in un'altra nota Cisl e Uil, «va ricordato come l'unico ad aver formulato soluzioni realistiche e condivise dai sindacati sia stato proprio l'assessore all'Industria Saro: soluzioni che hanno certo bisogno non solo di essere sostenute dall'intera responsabilità regionale, ma devono nella logica delle risoluzioni proposte essere condivise dall'azienda».

CRESCE IL NUMERO DEGLI INFORTUNATI

Strade pericolose

I più «a rischio» sono i giovani automobilisti



CLASSI D'ETÀ	Nº FERITI O DECEDUTI
Sino a 20 anni	1.085
da 21 a 24 anni	919
da 25 a 44 anni	1.916
da 45 a 64 anni	793
65 anni e più	164
Totale	4.877

Anche a Trieste si guida con troppa e talvolta incosciente — o addirittura delinquenziale — «disinvoltura».
Ad affermarlo, attraverso l'asettico e inconfutabile linguaggio delle cifre, sono le statistiche ufficiali elaborate dall'Istat, dalle quali si apprende che nel breve giro di tre anni il numero dei conducenti di automotoveicoli rimasti feriti o deceduti in incidenti del traffico verificatisi sulle strade del comune di Trieste è complessivamente aumentato del 20,9 per cento: da 1.122, è salito a 1.357. Il che equivale a una media di quasi quattro infortunati al giorno.
In particolare, il numero delle donne conducenti rimaste infortunate in incidenti stradali in tale periodo è aumentato di ben il 39,5 per cento, vale a dire in misura proporzionalmente molto più elevata dell'aumento — pari al 16,2 per cento — riscontrato fra i conducenti di sesso maschile. Di conseguenza, l'incidenza delle appartenenti al gentil sesso, sul totale degli infortunati, è salita dal 20,3 al 23,4 per cento; aumento, almeno in parte collegato anche al fatto che, nel medesimo arco di tempo, è pure sensibilmente aumentata la «densità» delle donne che guidano; le quali, comunque, continuano a essere numericamente inferiori agli uomini.
Complessivamente, i conducenti — maschi e femmine — che nei quattro anni considerati sono rimasti feriti o hanno perso la vita in incidenti stradali accaduti nel comune di Trieste sono stati 4.877 (precisamente 3.784 uomini e 1.093 donne), dei quali 4.827 hanno riportato ferite più o meno gravi, in alcuni casi con conseguenti invalidità permanenti; mentre 50 sono deceduti. In effetti, poiché in quest'ultima cifra sono compresi soltanto i conducenti il cui decesso è sopravvenuto o al momento del sinistro o entro il settimo giorno da quello in cui questo si è verificato, il numero effettivo dei morti è stato sensibilmente più elevato.
Qualora, poi, si consideri l'età di questi 4.877 conducenti di automotoveicoli rimasti feriti o deceduti, si constata che 1.085 — pari al 22,2 per cento del totale, ovvero a quasi uno su quattro — non avevano ancora compiuto il ventesimo anno di età, mentre i giovani al di sotto del venticinquesimo anno erano complessivamente 2.004 e costituivano il 41,1 per cento, cioè oltre i due quinti, del totale.
Anche tenendo conto della diversa consistenza numerica dei conducenti compresi nelle singole classi di età, se ne dovrebbe concludere che i giovani rappresentano una categoria a maggior «rischio»; sulla quale, pertanto, si dovrebbero incentrare, a tutela della loro e dell'altrui incolumità e sicurezza, le varie iniziative che agli organi competenti spetta di realizzare — in misura e con un'intensità ben superiori a quanto non avvenga attualmente — in funzione sia preventiva che repressiva, per ridurre il pesante tributo di sangue e di dolore che ogni giorno viene pagato sulle nostre strade, avendo presente il fatto che il 93 per cento (cioè oltre i nove decimi) degli incidenti stradali è imputabile a cause riferibili al comportamento dei conducenti. In altri termini, al fattore «uomo».

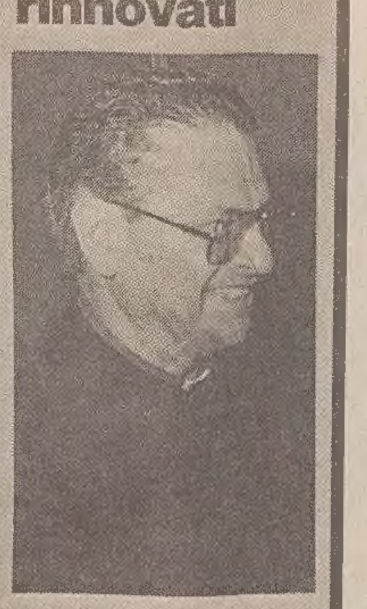
[Giovanni Palladini]

INCONTRO IN COMUNE

Opicina: si sblocca l'atteso progetto per il centro civico

DIOCESI

Incarichi rinnovati



Nuovi incarichi all'interno del clero diocesano di Trieste. I provvedimenti, con decreto vescovile, sono stati comunicati dalla curia.
Monsignor Vittorio Cian è stato nominato parroco di Santa Maria Assunta a Muggia vecchia in sostituzione di monsignor Pietro Damiani, mentre don Renato Crepaldi è diventato assistente ecclesiastico del movimento degli studenti di azione cattolica. Consigliere ecclesiastico della Federazione italiana scuole materne di Trieste è stato scelto don Pietro Girotto. Il vescovo ha poi nominato Luigi Favotti direttore dei programmi di radio «Nuova Trieste», l'emittente diocesana. Infine monsignor Piergiorgio Ragazzoni (nella foto), vicario generale, animerà il periodico incontro dei «cristiani impegnati in campo socio politico» previsto per il 25 novembre alla casa di esercizi spirituali «Le beatitudini». Il dibattito avrà come tema «la solidarietà nelle comunità cristiane e le pubbliche istituzioni». In sede di discussione non mancheranno i riferimenti al problema dei profughi albanesi.

Si è svolto in municipio un incontro in merito alla realizzazione del nuovo centro civico polifunzionale di Opicina, progettato dagli architetti Kokorovec e Sisto. L'incontro era stato richiesto dal consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est e del Comitato per gli usi civici di Opicina. Alla riunione, promossa dal sindaco Richetti assieme agli assessori alla pianificazione urbana Cecchini e ai lavori pubblici Cernitz per il necessario coordinamento dei lavori d'avvio da parte degli uffici comunali, erano presenti il presidente della circoscrizione Turitto con diversi capigruppo, il presidente del Comitato per gli usi civici di Opicina Milic, il presidente della Comunità Montana del Carso Pecenik.
Richetti, riconoscendo l'obiettiva necessità di dotare il rione di servizi efficenti «affinché Opicina — ha detto — non sia solo una serie di case, ville e costruzioni sparse ma, attraverso adeguate strutture di aggregazione e di incontro, si possano creare quella convivenza e quella condivisione della realtà sociale tra le due comunità che quassù convivono», ha puntualizzato l'urgenza — tramite un appropriato coordinamento tra urbanistica e lavori pubblici — di proseguire sollecitamente nell'iter burocratico necessario, intervenendo con le procedure previste dalla legge regionale 1/78.
Per quanto riguarda i finanziamenti, Richetti ha sottolineato la disponibilità della Regione a inserire un contributo a questo scopo nell'emananda legge sul Carso, che dà la possibilità di sostenere una prima trance dei costi e avviare quindi l'iniziativa. Per i finanziamenti successivi il Comune potrà ricorrere a mutui presso la Cassa depositi e prestiti.
Il presidente del Comitato per gli usi civici ha rappresentato al sindaco la decisione del Comitato stesso di cedere gratuitamente alla Comunità di Opicina i terreni di uso civico interessati dal progetto. Anche il presidente della Comunità Montana ha ribadito piena disponibilità nei riguardi del progetto.
Il presidente Turitto, a nome dell'intero consiglio circoscrizionale, ha infine invitato il sindaco e gli amministratori presenti a cogliere l'occasione per chiarire ogni problema sull'argomento, per procedere poi rapidamente alla predisposizione di tutti gli atti necessari per dare finalmente concretezza a una richiesta già tante volte sollecitata dagli abitanti, non solo di Opicina ma di tutto l'Altipiano Est (e in futuro probabilmente anche dell'Altipiano Ovest nell'ipotesi di accorpamento delle due circoscrizioni).

LASCITO IMMOBILIARE DI DUE MILIARDI

Ai poveri l'eredità Weiss

Un'intera palazzina 'regalata' al Comune per scopi assistenziali

In beneficenza i beni della famiglia triestina che diede i natali al padre della psicoanalisi italiana

La difficile gestione del legato



La palazzina di viale d'Annunzio 16 donata per testamento al Comune da Laura Weiss (nel riquadro) allo scopo di destinare l'immobile agli anziani e ai non abbienti. (Italfoto)

Un lascito immobiliare del valore di circa due miliardi è recentemente entrato a far parte del patrimonio comunale. Con un vincolo: che gli appartamenti vengano usati esclusivamente a beneficio degli anziani o dei non abbienti. Fu questa l'ultima volontà di Laura Weiss — nipote del fondatore della psicoanalisi italiana, Edoardo Weiss, nonché esponente di una delle più illustri famiglie triestine, senatrice comunista, consigliere comunale e provinciale, compagna di Vittorio Vidali —, morta nel marzo del 1987. Dopo la recente scomparsa di Paola Weiss, l'ultima esponente della grande famiglia, sono emerse perplessità (la stessa Paola Weiss le aveva esternate) a proposito dell'eredità dei Weiss.
A causa di difficoltà procedurali il testamento di Laura Weiss era rimasto bloccato per anni, e se da un lato non c'erano dubbi sul lascito al Comune di Trieste, gli amici più vicini all'antica famiglia temevano per quel patrimonio di testimonianze, documenti, libri, che rischiava di andare completamente disperso. «Erede universale di Laura Weiss — racconta l'avvocato Laura de Savorgnani, curatrice testamentaria — era stata nominata Ileana Vargiu, la più cara amica di Laura; ma a causa delle ingenti spese di successione (nell'ordine di miliardi di lire), la Vargiu ha dovuto rinunciare all'eredità, lasciando la stessa in giacenza; ora tutti gli oggetti, dai mobili ai vestiti, sono stati venduti per poter far fronte alle spese». E l'archivio di famiglia e la biblioteca? «Non c'era già più niente quando è morta Laura — risponde Ileana Vargiu —, lei stessa aveva pensato a donare carte e documenti riguardanti la sua attività politica e quella di Vidali ad alcuni istituti di ricerca di Roma e di Trieste, e altri documenti su Edoardo Weiss alla nostra Università; in quanto alla biblioteca, abbiamo dovuto acquistarla a prezzo di stima per devolverla in parte all'Istituo Gramsci, in parte a un altro istituto di ricerche storiche».
Resta il lascito immobiliare della palazzina di Viale d'Annunzio, al numero 16, consegnato al Comune. Alcuni degli appartamenti dell'immobile sono tuttora affittati, mentre il vasto appartamento che fu di Laura Weiss il Comune non ha ancora deciso come utilizzarlo. «Ci sono un paio di progetti allo studio — dicono all'Uffico assistenza —; all'inizio si pensava di farne un 'alloggio protetto' per anziani, ma altre esperienze di questo genere non hanno dato buoni risultati; inoltre l'appartamento non è sufficientemente grande per essere trasformato in una casa di riposo, soluzione comunque piuttosto complicata e dispendiosa per l'amministrazione; insomma, un progetto definitivo ancora non c'è, ma ci stiamo pensando».
«Spero solo — dice ancora Ileana Vargiu — che comunque si sappia valorizzare al meglio il dono di Laura Weiss, anche perché non cada nell'oblio il ricordo di una delle più prestigiose famiglie della nostra città; magari anche mettendo una targa ricordo sulla palazzina».

[Pi. Spi.]

TAVOLA ROTONDA SU COME EVITARE I PERICOLI DELL'APNEA

Andar sott'acqua senza rischi



I pericoli delle immersioni in apnea saranno messi a fuoco nel corso di una tavola rotonda che la sezione triestina della Federazione italiana pesca sportiva ha organizzato per questa sera alle 19 nella sua sede del Molo Bersaglieri (magazzino 42 della Stazione marittima).
Personaggi famosi sono stati invitati a illustrare le loro pluriennali esperienze nel sesto continente. Fra questi Gianni Mangiagli che è stato uno dei primi «sub» triestini, Bruno Rossi ex direttore della Scuola federale sommozzatori e attualmente commissario federale, Pino Leuzzi ex presidente del Circolo Tergeste Sub, Dubi Balenovich uno dei più esperti sommozzatori jugoslavi ben conosciuto dai subacquei che si immergono nelle acque di Lussinpiccolo. Interverranno anche esponenti di società sportive. Naturalmente il pubblico è cordialmente invitato.
Saranno presenti i genitori di Roberto Lipizer, il giovane «sub» triestino tragicamente perito la scorsa estate in Grecia nel corso di un'immersione.
L'immersione in apnea, sia per esercitare la pesca subacquea sia per l'osservazione del fondo marino, attrae milioni di persone. Andare sott'acqua trattenendo il fiato per poche decine di secondi non è difficile. Ma per non correre pericoli bisogna conoscere i limiti del corpo umano in un elemento che non è il suo, possedere molto self control, non immergersi mai da soli. Chi è preparato seriamente non può temere spiacevoli conseguenze dal praticare questa affascinante attività.
Iniziative come questa della tavola rotonda dovrebbero ripetersi con una certa frequenza, per mettere in guardia soprattutto i giovani e sensibilizzarli alla massima prudenza, affidandosi ai consigli di persone esperte e magari frequentando gli appositi corsi che ogni anno vengono effettuati anche a Trieste.

[p. b.]









CASA

I PUNTEGGI PROVVISORI PER L'ASSEGNAZIONE DI 152 ALLOGGI A S. MARIA MADDALENA INFERIORE

Bando Iacp: la graduatoria

«Il Piccolo» pubblica la graduatoria provvisoria del bando di concorso n. 1/1989, emanato nel luglio 1989, dall'Iacp, il cui termine per la presentazione delle domande era fissato al 31 ottobre 1989.
Avverso la graduatoria provvisoria può essere proposto ricorso alla «Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di accesso all'Edilizia Residenziale Pubblica - via del Ghirlandaio 43 - Trieste», entro 10 giorni dal trentesimo di pubblicazione. I ricorsi devono essere motivati e presentati per iscritto, con invio tramite raccomandata. Dopo l'esame dei ricorsi, verrà formulata la graduatoria definitiva, con sorteggio dei concorrenti a pari punteggio e conseguente definizione della esatta posizione di ciascun concorrente.
Il bando di concorso prevedeva l'assegnazione di 152 alloggi in corso di costruzione a Trieste - località S.M.M. Inferiore, con riserva di alcune percentuali per particolari categorie previste dalla legge. E' opportuno precisare che la riserva prevista per richiedenti in particolari condizioni di disagio fisico si riferisce a portatori di handicap di deambulazione che necessitino di uso di apposita carrozzina.
La stessa graduatoria definitiva sarà valida nel tempo, sino alla pubblicazione di una successiva (circa due anni), e verrà utilizzata quindi per l'assegnazione di tutti gli alloggi che si renderanno disponibili nel frattempo. Sulla scorta delle esperienze degli ultimi anni si può valutare che, in tale periodo, oltre ai 152 primi assegnatari, circa cinquecento ulteriori famiglie potranno trovare soluzione al loro problema abitativo. Le tipologie dei 152 alloggi sono diverse, con prevalenza di alloggi di medie dimensioni e un massimo di due stanze da letto oltre al soggiorno e alla cucina. Tutti gli alloggi sono dotati di riscaldamento centralizzato con consumo personalizzato, ascensore, cantina o soffitta, posto macchina scoperto. Un bando successivo è previsto per il prossimo mese di giugno ma, per la prima volta a Trieste, non si prevedono alloggi di nuova costruzione e la graduatoria servirà quindi per assegnare solamente gli alloggi che si renderanno disponibili.

1) Ardito Annamaria Giberna, 20; 2) Pavat Bruna in Segulin, 18,5; 3) Padovan Erminia, 18,5; 4) Martellani Giorgio, 18,5; 5) Plehan Liliana, 18,5; 6) Sartori Renata, 18; 7) Di Rocco Roberto, 18; 8) Krapez Patrizia, 17,5; 9) Trissi Ilse, 17,5; 10) Pikec Alessandra, 17,5; 11) Monacelli Elide, 17,5; 12) Viler Maria in Moroni, 17; 13) Biloslav Rita v. Stefanutti, 17; 14) Maraston Donatella, 17; 15) Centassi Tea, 16,5; 16) German Giovanni, 16,5; 17) Orciolo Rosa, 16,5; 18) Leonardi Antonino, 16,5; 19) Iurissevich Daniela, 16,5; 20) Schiavone Nicola, 16; 21) Cavressi Roberto, 16; 22) Lomartire Giuseppe, 16; 23) Cannone Riccardo, 16; 24) Divo Franco, 16; 25) Autiero Giuseppe, 16; 26) Sbisa Glauco, 16; 27) Buzzan Mario, 15,5; 28) Massignani Irma, 15,5; 29) Monteduro Alessandra, 15,5; 30) Tarantino Cosmo, 15,5; 31) Zupar Sidonia v. Capotorto, 15,5; 32) Vidak Emilio, 15,5; 33) Cerqueni Maria v. Rosin, 15,5; 34) Matticchio Emanuela, 15,5.

35) Mariola Piero, 15,5; 36) Millini Dario, 15,5; 37) Starz Lucia, 15,5; 38) Corazza Maria, 15,5; 39) Passante Giovanni, 15,5; 40) Buzzi Renzo, 15,5; 41) Bria Ambra, 15,5; 42) Padovan Marino, 15; 43) De Cillis Rosa, 15; 44) Fajt Vera in Perotti, 15; 45) Primozic Maria, 15; 46) Giurgiovich Fiorina in Cerar, 15; 47) Padovani Mario, 15; 48) Piemontesi Daniela, 15; 49) Del Gaudio Nicola, 15; 50) Bembi Nicoletta, 15; 51) Fragiacomo Licia, 15; 52) Mignemi Marina v. Appolonio, 15; 53) Scarpa Giuliana, 15; 54) Schreiber Bruno, 15; 55) Lokatos Maria, 15; 56) Rebec Fabio, 15; 57) Buttignon Walter, 15; 58) Brega Licia Teresa, 15; 59) Petruzzelli Lidia, 15; 60) Cossutta Fulvio, 15; 61) Steffè Maurizio, 15; 62) Fernetti Maria Pia, 15; 63) Cocevar Leda, 15; 64) Sokolic Valnea, 15; 65) Frani Adriano, 15; 66) Bussani Paolo, 15; 67) Zerovaz Fulvio, 15; 68) Paoletic Eufemia in Bencich, 15; 69) Gentile Teresa, 15; 70) Grisonich Mara, 15; 71) Bilucaglia Luigi, 15; 72) Bortuna Salvatore, 15; 73) Fabris Lidia, 15; 74) Piedipalumbo Michele, 15; 75) Schirra Rita, 15; 76) Piazza Antonina, 15; 77) Meloni Alfonso, 15; 78) Alberti Alfonso, 15; 79) Cervi Elsa, 15; 80) Ragno Isabella, 15; 81) Fragiacomo Cinzia, 15; 82) Brencich Lucia, 14,5; 83) Falconetti Santa, 14,5; 84) Franzolini Angela, 14,5; 85) Cramasteter Mario, 14,5; 86) Masi Stefano, 14,5; 87) Pausin Sonia, 14,5; 88) Simatz Maria Casertano, 14,5; 89) Zancolich Antonio, 14,5; 90) Beltramini Giorgio, 14,5; 91) Meriggioli Lino, 14,5; 92) Preden Eufemia, 14,5; 93) Presel Giovanni, 14,5; 94) Santin Giovanni Battista, 14,5; 95) Mikuletic Clara v. Smoglian, 14,5; 96) Zamarin Tiziano, 14,5; 97) Iugovaz Severina in Iugovaz, 14,5; 98) Luisi Anna in Napolitano, 14,5; 99) Madonia Giuseppe, 14,5; 100) Fruttero Adolfo, 14,5; 101) Mari Nereo, 14,5; 102) Albini Irene, 14,5; 103) Canciani Albino, 14,5; 104) Minutello Claudia, 14,5; 105) Bisiacchi Stelio, 14,5; 106) Cerut Antonietta, 14,5; 107) Grazioso Giuseppe, 14,5; 108) Balzano Celso, 14,5; 109) Wandling Gualtiero, 14,5; 110) Gallitelli Rosario, 14,5; 111) Sain Albano, 14,5; 112) Brencic Elena in Finessi, 14,5; 113) Pitacco Mario, 14,5; 114) Iasnig Dario, 14,5; 115) Morgan Emilio, 14,5; 116) Maranzana Yasmin, 14,5; 117) Gherdevich Francesca, 14,5; 118) Radtchenko Olga Ivanovna, 14,5; 119) Primossi Alberto, 14,5; 120) Albanese Margherita, 14,5; 121) Rigo Sabrina, 14,5; 122) Muratori Franco, 14,5; 123) Forti Adele, 14,5; 124) Poropat Rosalia, 14,5; 125) Denich Maria, 14,5; 126) Tuntar Ines, 14,5; 127) Mistero Roberto, 14,5; 128) Facca Iacopo, 14,5; 129) Fornasaro Mauro, 14,5; 130) Franco Mauro, 14,5; 131) Lunghi Sergia, 14,5; 132) Ghersincich Giuseppina v. Visen, 14,5; 133) Vuk Giuseppe, 14,5; 134) Carrabba Raffaella, 14,5; 135) Potleca Silvana, 14,5; 136) Furlan Marcella, 14,5; 137) Giormani Guido, 14,5; 138) Mikac Giovanni, 14,5; 139) Hrovatin Bruno, 14,5; 140) Montanar Giovanna, 14,5; 141) Pitamic Milena, 14,5; 142) Odino Egidio, 14,5; 143) Viller Melania, 14,5; 144) Mattich Amalia, 14,5; 145) Puzzer Luciano, 14,5; 146) Patchett Susanna, 14,5; 147) Medizza Giovanna, 14,5; 148) Fecondo Ferruccio, 14,5; 149) Trampus Oliviero, 14,5; 150) Legovich Guerrina, 14,5; 151) Mauri Danilo, 14,5; 152) Bove Michele, 14,5.

153) Manganaro Diego, 14,5; 154) Modica Filippo, 14,5; 155) Bortolotti Ida, 14,5; 156) Adamic Vlastica, 14,5; 157) Grattagliano Vito, 14,5; 158) Furlanich Narciso, 14,5; 159) Cesaratto Giovanna, 14; 160) Giuga Salvatore, 14; 161) Baesso Ivan, 14; 162) Gesmundo Giovanni, 14; 163) Battig Giorgio, 14; 164) Cafarelli Angelo, 14; 165) Spangaro Giordano, 14; 166) Saina Tullio, 14; 167) Lencovic Sonia, 14; 168) Bertos Italo, 14; 169) Del Zet Anna ved. Di Lenardo, 14; 170) Cressa Laura Maria, 14; 171) Zudetic Edi, 14; 172) Lo Presti Paolo, 14; 173) Leto Francesco, 14; 174) Zobec Vito, 14; 175) Bensi Giorgio, 14; 176) Maniago Bruno, 14; 177) Schipilliti Salvatore, 14; 178) Partipilo Giovanni, 14; 179) Grego Giovanni, 14; 180) Giusti Romeo, 14; 181) Tiberio Ermenegildo, 14; 182) Larice Giampaolo, 14; 183) Boz Amelia, 14; 184) Armani Francesco, 14; 185) Odorizzi Rita, 14; 186) Olivati Loredana, 14; 187) Pecile Italo, 14; 188) Fonda Fulvio, 14; 189) Parenzan Gabriella, 14; 190) Sanvitale Raffaele, 14; 191) Burolo Lucia, 14; 192) Orel Ferruccio, 14; 193) Gregoretti Silvio, 14; 194) De Brumati Duilio, 14; 195) Terzoli Angelo, 14; 196) Castellana Salvatore, 14; 197) Musina Renato, 14; 198) Coloni Antonio, 14; 199) Troha Violetta, 14; 200) Mallini Nereo, 14; 201) Gerini Norma, 14; 202) Radoslovich Tullio, 14; 203) Michelazzi Francesca v. Grazian, 14; 204) Rossi Fulvio, 14; 205) Longhi Chiara, 14; 206) Salsedo Caterina, 14; 207) Barbaro Eva in Zane, 14; 208) Grego Mauro, 14; 209) Ciani Massimo, 14; 210) Varesano Antonio, 14; 211) Crivici Giuliano, 14; 212) Pinto Mario, 14; 213) Piscanc Carlo, 14; 214) Cattarini Giulio, 14; 215) Bonne Bruno, 14; 216) Ceccovini Bruno, 14; 217) Giagodi Modesto, 14; 218) Salvetat Bruno, 14; 219) Jagodnik Teresa, 14; 220) Macorati Giulia, 14; 221) Bertocchi Giorgio 14.

222) Martincich Rosamaria, 14; 223) Valente Pierina in Saiz, 14; 224) Martinelli Lorenzo, 14; 225) Collamarini De Bisogni Silvio, 14; 226) Lepore Luigi, 14; 227) Martin Roberto, 13,5; 228) Rupil Franco, 13,5; 229) Krizmanic Amalia, 13,5; 230) Fonn Oscar, 13,5; 231) Guerra Salvatore, 13,5; 232) Appolonio Nerina, 13,5; 233) Novsak Livio, 13,5; 234) Fornasaric Danica, 13,5; 235) Di Paolo Gianfranco, 13,5; 236) Gardossi Antonio, 13,5; 237) Guadagnan Giorgia, 13,5; 238) Cherbaucich Angelo, 13,5; 239) Miloslavlevic Milka, 13,5; 240) Badini Lidia, 13,5; 241) Poccecco Cecilia v. Vocci, 13,5; 242) Campo Salvatore, 13,5; 243) Emili Dario, 13,5; 244) Cavalli Teresa v. Laudani, 13,5; 245) Flego Lionello, 13,5; 246) Umek Ferruccio, 13,5; 247) Stranich Anna v. Pacialat, 13,5; 248) Boschin Diego, 13,5; 249) Bloise Gastone, 13,5; 250) Cociani Cristina, 13,5; 251) Cek Valeria, 13,5; 252) Papi Bruno, 13,5; 253) Bellot Walter, 13,5; 254) Parovel Silvana, 13,5; 255) Raccolini Bruna in Colombetta, 13,5; 256) Zanon Giovanna, 13,5; 257) Coral Francesca, 13,5; 258) Nadalin Sergio, 13,5; 259) Romano Enzo, 13,5; 260) Fattorich Marcella in Diaferia, 13,5; 261) Salvador Filomena, 13,5; 262) Pipan Ondina in Puzzer, 13,5; 263) Flego Lionello, 13,5; 264) Sterzai Nadia, 13,5; 265) Stasi Benito, 13,5; 266) Tomsich Caruso Tatiana, 13,5; 267) Pezza Giorgio, 13,5; 268) Pillon Francesco, 13,5; 269) Gerussi Lidia v. Babich, 13,5; 270) Tomasi Tulio, 13,5; 271) Tokic Mattea, 13,5; 272) Knauer Edith in Balbi, 13,5; 273) Bonato Livia, 13,5; 274) Bossi Valeria, 13,5; 275) D'Angelo Luciano, 13,5; 276) Orel Maria in De Luca, 13,5; 277) Visintin Sergio, 13,5; 278) Cutuli Giuseppe, 13,5; 279) Jachnik Hanna Lora Cascone, 13,5; 280) Salapete Francesco, 13,5; 281) Fontanot Francesco, 13,5; 282) Luchini Ferruccio, 13,5; 283) Gnoato Claudio, 13,5; 284)



Una veduta del complesso Iacp di Santa Maria Maddalena Inferiore (via Alpi Giulie-Altura) dove sono situati i 152 alloggi che verranno assegnati in base alla graduatoria che pubblichiamo in questa pagina, una volta divenuta effettiva (Italfoto).

Ciribifera Lina, 13,5; 285) Spinosa Nicolina v. Semeraro, 13,5; 286) Franza Lucia, 13,5; 287) Laghezza Ettore, 13,5; 288) Olivadotti Marina, 13,5; 289) Marchesan Nadia, 13,5.

290) Rostas Rodolfo, 13,5; 291) Furlan Bruna, 13,5; 292) Ballarin Milena, 13,5; 293) Bratos Elena, 13,5; 294) Guidi Giuseppe, 13,5; 295) Poropat Maria, 13,5; 296) Zorn Rosetta, 13,5; 297) Angiani Nivea v. Lombardi, 13,5; 298) Buoncompagni Laura Valeria, 13,5; 299) Boico Fulvia, 13,5; 300) Cardile Paolo, 13,5; 301) Ulcigrai Giovanni, 13,5; 302) Ambrosi Ambra, 13,5; 303) Giuricin Romilda v. Fratta, 13,5; 304) Serli Alessandro, 13,5; 305) Scotto di Rinaldi Antonio, 13,5; 306) Russo Aurelio, 13,5; 307) Rossi Armando, 13,5; 308) Bilancia Antonio, 13,5; 309) Giaschi Lidia, 13,5; 310) Hooft Henni Margherita, 13,5; 311) Ursic Ida, 13,5; 312) Puccini Ferruccio, 13,5; 313) Besenghi Vittorio, 13,5; 314) Giansanti Adriano, 13,5; 315) Mehmeti Muradije, 13,5; 316) Kolouch Edvige, 13,5; 317) Venier Pompea v. Rerecich, 13,5; 318) Degrassi Remigio, 13,5; 319) Bossi Juna, 13,5; 320) Portulano Maria Annunziata, 13,5; 321) Petrarulo Antonio, 13,5; 322) Graovac Luciana, 13,5; 323) Krisanovsky Carlo, 13,5; 324) Vielmetti Paolina, 13,5; 325) Franchi Valeria v. Rotaris, 13,5; 326) Lettner Edmondo, 13,5; 327) Rossetti Auro, 13,5; 328) Daris Giuseppina, 13,5; 329) Zamparo Daniele, 13,5; 330) Hrvatin Emilia, 13,5; 331) Matteoni Luciano, 13,5; 332) Tulliach Ernesta, 13,5; 333) Ugo Elisabetta, 13,5; 334) Vuga Maria, 13,5; 335) Predonzan Sonia Ottolino, 13,5; 336) Raseni Maria v. Ganz, 13,5; 337) Toncich Angela, 13,5; 338) Kurassier Laura, 13,5; 339) Tarticchio Adelmo, 13,5; 340) Visintin Fulvio, 13,5; 341) Klaj Rosa v. Vesnaver, 13,5; 342) Morpurgo Luciana, 13,5; 343) Adami Libera v. Baccotta, 13; 344) Delvecchio Stelio, 13; 345) Bullo Lidia, 13; 346) Pulgher Diomira, 13; 347) Papi Liubomiro, 13; 348) Naia Primo, 13; 349) Sergo Leopoldo, 13; 350) Meriggioli Maria, 13; 351) Renko Maria v. Bertocchi, 13; 352) Maluta Estelia, 13; 353) Calamita Costantina, 13; 354) Suzzi Ilario, 13; 355) Bembic Irosenka, 13; 356) De Grandis Cinzia, 13; 357) Fornasiero Nevio, 13.

358) Busettini Olimpia, 13; 359) Nicoli Olga in Valencich, 13; 360) Perti Fabio, 13; 361) Albicocchi Sonia, 13; 362) Stefanutti Adriana, 13; 363) Semeraro Cinzia, 13; 364) Luin Cernecca Anna, 13; 365) Irredento Osvaldo, 13; 366) Zaccaron Dario, 13; 367) Esposito Ciro, 13; 368) Putinja Caterina, 13; 369) Scopazzi Maria, 13; 370) Vardabasso Giordano, 13; 371) Serra Andrea, 13; 372) Bertok Aldo, 13; 373) Boccia Rosanna, 13; 374) Milani Walter, 13; 375) Virgillito Antonino, 13; 376) Iavernig Flavia, 13; 377) Gelsomino Francesco, 13; 378) Mainenti Adele v. Zucchero, 13; 379) Riosa Silvano, 13; 380) Drioli Adriana, 13; 381) Del Vecchio Nicoletta, 13; 382) Tomaselli Gianfranco, 13; 383) Sotlar Tatiana, 13; 384) Gargiulo Renato, 13; 385) Amolaro Valdemara in Morterra, 13; 386) Siega Mario, 13; 387) Keber Bianca v. Ierman, 13; 388) Delolio Bruno, 13; 389) Movia Enzo, 13; 390) Suni Libero, 13; 391) Camozzi Andreina, 13; 392) Oblati Luigi, 13; 393) Fantini Ersilia, 13; 394) Debelis Giovanni, 13; 395) Palumbo Mario, 13; 396) De Rosa Mario, 13; 397) De Santi Giampaolo, 13; 398) Krast Albina, 13; 399) Zupin Vittoria, 13; 400) Albiflora Teodolinda, 13; 401) Adamic Giuditta, 13; 402) Gulli Guido, 13; 403) Mikol Rosalia, 13; 404) Giorio Giorgio, 13; 405) Felician Silvana v. Robba, 12,5; 406) Di Fonso Antonio, 12,5; 407) Babich Maria v. Zadnich, 12,5; 408) Scuka Giuseppina, 12,5; 409) Abbattista Susanna in Varesano, 12,5; 410) Bront Germano, 12,5; 411) Steiner Pietro, 12,5; 412) Lanzolla Maria, 12,5; 413) Grahonia Emilio, 12,5; 414) Trento Giacomo, 12,5; 415) Lambrin Elena Piemontesi, 12,5; 416) Cendo Liliana ved. Caggiati, 12,5; 417) Brozich Lidia ved. Ruzzier, 12,5; 418) Pacherini Menotti, 12,5; 419) Scherli Iolanda v. Braini, 12,5; 420) Boschin Dorina v. Zampino, 12,5; 421) Kavalic Gisella, 12,5; 422) Muscovich Srecko, 12,5; 423) Suzzi Isidoro, 12,5; 424) Alagna Pierina, 12,5; 425) Gregoret Nerina v. Del Conte, 12,5.

426) Ferroni Bruno, 12,5; 427) Milic Elena, 12,5; 428) Russo Nicola, 12,5; 429) Boccella Rosalia v. Vesce, 12,5; 430) Hervatich Luciana, 12,5; 431) Poropat Angela Vosten, 12,5; 432) Ursich Guerrino, 12,5; 433) Ferluga Chiara, 12,5; 434) Lo Piano Claudio, 12,5; 435) Krusic Bruno, 12,5; 436) Sterle Luciano, 12,5; 437) Perazzetta Antonio, 12,5; 438) Cosliani Olga, 12,5; 439) Medizza Gianfranca, 12,5; 440) Corazza Marinella, 12,5; 441) Belligoni Danilo, 12,5; 442) Visintin Alessandra, 12,5; 443) Bonaldi Licia, 12,5; 444) Iaschi Guido, 12,5; 445) Sineri Maria in Currò, 12,5; 446) Pastorino Fulvio, 12,5; 447) Biagi Paolo, 12,5; 448) Benvenuto Vilma, 12,5; 449) Giraldi Dario, 12,5; 450) Bellan Mauro, 12,5; 451) Pithard Marica, 12,5; 452) Krizmanich Vittoria, 12,5; 453) Tessitore Paolo, 12,5; 454) Augello Giuseppe, 12,5; 455) Callipo Sebastiano, 12,5; 456) Simunovic Vlado, 12,5; 457) Licciardello Vincenzo, 12,5; 458) Riefolo Giuseppe, 12,5; 459) Signoretto Ileana, 12,5; 460) Semeraro Elio, 12,5; 461) Ferro Dina, 12,5; 462) Belletti Gianfranco, 12,5; 463) Marsich Stefania, 12,5; 464) Di Renzo Domenica, 12,5; 465) Brumatti Carla, 12,5; 466) Held Aurelia, 12,5; 467) Vicini Giuliana v. Pavan, 12,5; 468) Reia Renato, 12,5; 469) Moscati Michele, 12,5; 470) Conzani Renato, 12,5; 471) Giannotti Fulvio, 12,5; 472) Craievich Valerio, 12,5; 473) Veca Ignazio, 12,5; 474) Ferlatti Silvio, 12,5; 475) Benedetti Luigi, 12,5; 476) Mioch Claudio, 12,5; 477) Minno Francesca v. Ferraro, 12,5; 478) Stander Daniela, 12,5; 479) Grego Aldina v. Tomasuolo, 12,5; 480) Baldo Maria, 12,5; 481) Ball Federica, 12,5; 482) Zadnik Bruna, 12,5; 483) Cocolet Olga, 12,5; 484) Boccuccia Luciano, 12,5; 485) Gustincic Ivone, 12,5; 486) Crosilla Francesco, 12,5; 487) Suppani Virginio, 12,5; 488) Salsedo Giuseppe, 12,5; 489) Matani Ilsa, 12,5; 490) Parovel Marina, 12,5; 491) Leone Vincenzo, 12,5; 492) Rizzitelli Giuseppe, 12,5; 493) Venere Filippo, 12,5.

494) Agostini Sonia, 12; 495) Petronio Fabio, 12; 496) Fulin Sidonia, 12; 497) Cerin Gina, 12; 498) Pressello Anna Maria, 12; 499) Onofri Edda, 12; 500) Indelicato Vita, 12; 501) Nangano Giuseppe, 12; 502) Jurincich Angelo, 12; 503) Petronio Adelio, 12; 504) Parovel Daniela, 12; 505) Malusa Stelio, 12; 506) Zerial Albina, 12; 507) Lucchetti Luciano, 12; 508) Timeus Aldo, 12; 509) Sergas Silvano, 12; 510) Fontanot Roberto, 12; 511) Vrancich Margherita, 12; 512) Giacovaz Giovanna, 12; 513) Carletti Roberto, 12; 514) Lodi Edmondo, 12; 515) Calefati Giovanni, 12; 516) Martellotti Antonio, 12; 517) Rigo Lucia, 12; 518) Melucci Clara, 12; 519) Lo Presti Giovanni, 12; 520) Cozzolino Elvira in Mandorino, 12; 521) Mervar Bruno, 12; 522) Pavlic Nela, 12; 523) Bencioli Lucio, 12; 524) Carboni Annamaria v. Foggia, 12; 525) De Stasio Francesco, 12; 526) Flego Luciana v. Milazzo, 12; 527) Taucer Federico, 12.

528) Stepancich Ottavio, 12; 529) Savarin Argeo, 12; 530) Ugrin Emanuela, 12; 531) Farra Palma, 12; 532) Furlan Tania, 12; 533) Dellore Caterina, 12; 534) Klun Adriano, 12; 535) Marilli Adriano, 12; 536) Bon Carlo, 12; 537) Giacomini Guido, 12; 538) Zini Livia, 12; 539) Donato Lussi Giuliana, 12; 540) Bigatto Ida, 12; 541) Rude Gianfranco, 12; 542) Iurissevich Silvio, 12; 543) Claudio Giuseppe, 12; 544) Mendel Gianni, 12; 545) Isersi Felice, 12; 546) Cosentino Francesco, 12; 547) Stigli Antonia, 12; 548) Grando Graziano, 12; 549) Destallis Maria, 12; 550) Logar Giorgio, 12; 551) Vossich Mario, 12; 552) Gorian Marcella in Marussi, 12; 553) Leghissa Augusto, 12; 554) Diafano Claudio, 12; 555) Cossetto Bruno, 12; 556) Padovani Luciano, 12; 557) Gentile Giovanni, 12; 558) Gelussi Milan, 12; 559) Clementi Martino, 12; 560) Sturnega Erminio, 12; 561) Devetta Adele, 12; 562) Bartoli Bruna, 12; 563) Cerne Italo, 12; 564) Dall'Argine Margherita, 12; 565) Zigon Vittoria, 12; 566) Visintin Iolanda, 12; 567) Depolo Iolanda, 12; 568) Coloni Maria, 12; 569) Conte Patrizia, 12; 570) Vascotto Giordano, 12; 571) Benassi Silvia, 12; 572) Germ Renata v. Visentin, 12; 573) Nemaz Renato, 12; 574) Furlan Ausilia, 12; 575) Romano Rossana, 12; 576) Fersini Luigi, 12; 577) De Bernardi Silvana, 12; 578) Mariuzzi Maria v. Bonafede, 11,5; 579) Martini Alessandro, 11,5; 580) Zgur Rodolfo, 11,5; 581) Cimolino Silvana, 11,5; 582) Iavernig Nadia in Angeli, 11,5; 583) De Manzano Maria, 11,5; 584) Simunic Lucia, 11,5; 585) Raccanelli Otello, 11,5; 586) Giacomelli Stella, 11,5; 587) Rizzo Libia, 11,5; 588) Prodan Maria in Codiglia, 11,5; 589) Sammartino Giuseppe, 11,5; 590) Sabadin Giorgio, 11,5; 591) Naressi Eleonora ved. Budica, 11,5; 592) Bembo Massimiliano, 11,5; 593) Roiazzi Nevio, 11,5; 594) Tossutti Francesco, 11,5; 595) Ferranti Lodovico, 11,5; 596) Bartole Roberto, 11,5; 597) Godigna Aglaia v. Cason, 11,5; 598) Rocchella Salvatore, 11,5; 599) Melucci Nicola, 11,5; 600) Romano Alberto, 11,5; 601) Nargi Italia v. Lazzaro, 11,5; 602) Mates Amorina, 11,5; 603) Bembic Lidia Maria, 11,5; 604) Martincich Giorgio, 11,5; 605) Pagani Lucio, 11,5; 606) Dessanti Paolo, 11,5; 607) Zubin Pierina ved. Zlatich, 11,5; 608) Di Candia Claudio, 11,5; 609) Smaldini Luigi, 11,5; 610) Ratossa Jolanda, 11,5; 611) Cendach Susanna, 11,5; 612) Nicoletti Emilio, 11,5; 613) Zugan Lucia, 11,5; 614) Gobbo Laura in De Scordilli, 11,5; 615) Pauli Alma Mestroni, 11,5; 616) Lapini Gianna, 11,5; 617) Pregeli Anna, 11,5; 618) Lofaro Luigi, 11,5; 619) Timeus Ferruccio, 11,5; 620) Scherli Giuliana in Deluchi, 11,5; 621) Quinto Giuseppe, 11,5; 622) Sereni Claudio, 11,5; 623) Corrado Vincenzo, 11,5; 624) Folla Edoardo, 11,5; 625) Razzo Umberto, 11,5; 626) Carli Cristiano, 11,5; 627) Piva Luciana, 11,5; 628) Secco Giovanni, 11,5; 629) Giona Aurora in De Paoli, 11,5; 630) Biasi Vittoria, 11,5; 631) Sterle Roberto, 11,5; 632) Malvone Carmela, 11,5; 633) Ferrara Maria v. Malle, 11,5; 634) Anselmo Giovanni Domenico, 11,5; 635) Cipriani Maria, 11,5; 636) Bruno Rosa, 11,5; 637) Tarascio Salvatore Antonio, 11,5; 638) Romboy Karin 11,5; 639) Paoletic Guerrina, 11,5; 640) Madrussani Francesco, 11,5; 641) Neri Franco, 11,5; 642) Belnome Giuseppe, 11,5; 643) Corona Adriano, 11,5; 644) Ulisse Giuliana, 11,5; 645) Visintin Nevia, 11,5; 646) Brezar Gualtiero, 11,5; 647) Fratnik Andrea, 11,5; 648) Gombach Severina, 11,5; 649) Bernardo Wanda ved. Fantuzzi, 11,5; 650) Pisani Gianfranca, 11,5; 651) De Stefani Mirella, 11,5; 652) Parovel Maria Chiara, 11,5; 653) Gellini Antonio, 11; 654) Peric Ernesto, 11; 655) Sussel Erminio, 11; 656) Damiani Lucio, 11; 657) Lettiero Rocco, 11; 658) Formentin Aristide, 11; 659) Scagnetti Sergio, 11; 660) Micossi Dolores, 11; 661) Cauzer Paolo, 11; 662) Cecada Marina, 11; 663) Zivic Marcella v. Happacher, 11.

664) Andreattini Romilda v. Pikec, 11; 665) Cimino Francesco, 11; 666) Bossi Fabio, 11; 667) Bernobich Noemi v. Juras, 11; 668) Lagonigro Domenico, 11; 669) Martino Silvano, 11; 670) Teia Piero, 11; 671) Colacicco Donato, 11; 672) Ocovich Marcella in Pieri, 11; 673) Schirru Antonello, 11; 674) Lamberti Cosimo, 11; 675) Vacca Giambattista, 11; 676) Privileggi Ghira Giovanni, 11; 677) Skrem Dario, 11; 678) Cettolo Mario, 11; 679) Zaninello Aida Rossignoli, 11; 680) Goldaniga Loredana, 11; 681) Furioso Pablo Gabriel, 11; 682) Di Pinto Antonio, 11; 683) Falcetta Giuseppe, 11; 684) Fortuna Lino, 11; 685) Zorzet Maria, 11; 686) Levicci Manuela, 11; 687) Zenni Giovanni, 11; 688) Divo Marina, 11; 689) Steiner Roberto, 11; 690) Ieva Apollonia, 11; 691) Antonaz Giulio, 11; 692) Mitri Ervino, 11; 693) Lakoseljac Paola Krastic, 10,5; 694) Vurchio Francesco, 10,5; 695) Welker Giorgio, 10,5; 696) Zago Silvana v. Borgnolo, 10,5; 697) Pagan Vittoria v. Sartori, 10,5; 698) Alfieri Anna, 10,5; 699) Glessig Sofia, 10,5; 700) Parovel Maria, 10,5; 701) Chiaro Giacomo, 10,5; 702) Perossa Nada, 10,5; 703) Pressan Andreina, 10,5; 704) Centrone Serafina, 10,5; 705) Sturmar Umberto, 10,5; 706) Grillandini Sesta, 10,5; 707) Contarino Giovanni, 10,5; 708) Barzelatto Antonia, 10,5; 709) Vania Zilli Gervasio, 10,5; 710) Muha Moreno, 10,5; 711) Reggente Mario, 10,5; 712) Zogani Maria, 10,5; 713) Balanzin Tedesco Marino, 10,5; 714) Zidanik Giovanna v. Radovani, 10,5; 715) Picinin Franco, 10,5; 716) Conte Rita, 10,5; 717) Bisiani Nives in Bisiacchi, 10,5; 718) Paoletich Rosa, 10,5; 719) Ardito Claudio, 10,5; 720) Capuzzo Walter, 10,5; 721) Mareschi Dante, 10,5; 722) Fermo Pietro, 10,5; 723) Autiero Rosa in De Tullio, 10,5; 724) Sponza Giovanni, 10,5; 725) Di Nuzzo Bartolomeo, 10,5; 726) Sabadin Giuseppina, 10,5; 727) Deros Francesco, 10,5; 728) Valenti Pittino Carlo, 10,5; 729) Cardile Benedetto, 10,5; 730) Cosentino Lidia, 10,5; 731) Ferluga Giuseppe, 10,5; 732) Rossi Maurizio, 10,5; 733) Cari Ludmilla, 10,5; 734) Cufersin Rita, 10,5; 735) Cotide Cinzia, 10,5; 736) Nolic Esperia in Pizziga, 10,5; 737) Morelleschi Salvatore, 10,5; 738) Valpicelli Antonio, 10,5; 739) Sondra Angelica, 10,5; 740) Fiore Ignazio, 10,5; 741) Bortolin Maria v. Leban, 10,5; 742) Gratton Bruna v. Peresutti, 10,5; 743) Trampus Romanita, 10,5; 744) Rizzi Sonia, 10,5; 745) Derossi Irma, 10,5; 746) Licciardello Mario, 10,5; 747) Toffolutti Renato, 10,5; 748) Rotta Graziella in Kanzian, 10,5; 749) Suban Gabriella, 10,5; 750) Guarnieri Libera, 10,5; 751) Orologio Claudio Renato, 10,5; 752) Ursich Libera v. Dri, 10,5; 753) Colia Marina, 10,5; 754) Khail Adalberto, 10,5; 755) Turco Edoardo, 10,5; 756) Toffoli Roberto, 10,5; 757) Bussani Sergio, 10,5; 758) Mogorovich Giordano, 10,5; 759) Chisari Giuseppa in Gangi, 10,5; 760) Furlanic Anna, 10,5; 761) Sancin Bruna, 10,5; 762) Meadrussich Laura, 10,5; 763) Clemente Lina, 10,5; 764) Sodomaco Luciano, 10,5; 765) Scoria Rinaldo, 10; 766) Albani Nevio, 10; 767) Kavrecich Edvino, 10; 768) Carelli Rossana, 10; 769) Ugrin Vanda ved. Cerna, 10; 770) Cerne Giuliano, 10; 771) Damato Daniele, 10; 772) Bizziak Dusan, 10; 773) Iovino Manuela, 10; 774) Pipan Daniela, 10; 775) Boroje Annamaria in Stokelj, 10; 776) Morato Loteja, 10; 777) Senin Dante, 10; 778) Nait Maria, 10; 779) Spera Eliana, 10; 780) Leghissa Ida, 10; 781) Spincich Benito, 10; 782) Boni Alfredo, 10; 783) Bianco Massimiliano, 10; 784) Corrado Genevieve Nadine, 10; 785) Barbiani Lucio, 10; 786) Cecada Paolo, 10; 787) Vojnic Simeone, 10; 788) Stok Ervino, 10; 789) Vertovese Maria in Benella, 10; 790) Chmet Marisa, 10; 791) Versienti Enzo, 10; 792) Iannuzzi Sergio, 10; 793) Zanon Silvano, 10; 794) Verona Celio, 10; 795) Ulcigrai Ester in Dotti, 10; 796) Cozzolino Erasmo, 10; 797) Murenu Pier Paolo, 10; 798) Bonanno Caterina, 10; 799) Donato Salvatore, 10.

800) Mosca Elvio, 10; 801) Verani Luciana in Musici, 10; 802) Grossi Gianni, 10; 803) Cara Mario, 10; 804) Cosciani Lucilla v. Boccia, 10; 805) Arcadi Vincenzo, 9,5; 806) Saviano Giuseppe, 9,5; 807) Magarelli Nicoletta, 9,5; 808) Logar Sergio, 9,5; 809) Cernivani Roberto, 9,5; 810) Caravello Giuliana, 9,5; 811) Stancic Danica, 9,5; 812) Visintin Maria, 9,5; 813) Buttignon Fulvio, 9,5; 814) Fornasieri Mirella v. Dovier, 9,5; 815) Mosetti Laura, 9,5; 816) Porcu Maria, 9,5; 817) Guido Giuseppe, 9,5; 818) Monteduro Eleonora, 9,5; 819) Dotti Laura, 9,5; 820) Cerna Claudia in Re, 9,5; 821) Brazzatti Diego, 9,5; 822) Sacchetti Giorgio, 9,5; 823) D'Amico Giuseppe, 9,5; 824) Maraspin Elda, 9,5; 825) Arcangeli Silvana Comandè, 9,5; 826) Cappellari Maria Grazia, 9,5; 827) Scoria Giancarlo, 9,5; 828) Kraus Luciano, 9,5; 829) Perin Marcella v. De Marchi, 9,5; 830) Coretti Fabio, 9,5; 831) Emili Francesco, 9,5; 832) Pastoricchio Tiziana Spadaro, 9,5; 833) Gurtner Bruno, 9,5; 834) Silli Carlo, 9,5; 835) Bruck Valnea in Deste, 9,5; 836) Zannier Alma v. Bulian, 9,5; 837) Crevatin Viola, 9,5; 838) Stanissa Marina, 9,5; 839) Tomasi Anna ved. Scoria, 9,5; 840) Palazzi Paolo, 9,5; 841) Sklarova Miluska, 9,5; 842) Palanga Domenica Maria, 9,5; 843) Porcorobba Antonino, 9,5; 844) Skrlj Carlo, 9,5; 845) Marchi Eugenio, 9,5; 846) Sain Roberto, 9,5; 847) Parovel Silvia, 9,5; 848) Panzica Lucia, 9,5; 849) Antonini Damiana Claudia, 9,5; 850) Taucer Ottilia Upek, 9,5; 851) Coretti Gianfranco, 9,5; 852) Magris Flavio, 9,5; 853) Donato Chicco, 9,5; 854) Di Bartolo Tiziano, 9,5; 855) Mitrovic Leposava, 9,5; 856) Indrigo Iolanda v. Lofano, 9,5; 857) Iantosca Maria Alfonsina, 9,5; 858) Birsa Albina ved. Pribovec, 9,5; 859) Carluzzi Francesco, 9,5; 860) Brumati Giuseppe, 9,5; 861) Palumbo Rosario Silvestro, 9,5; 862) Bogdanovich Marije, 9,5; 863) Polli Franco, 9,5; 864) Zanier Serena, 9,5; 865) Arbanas Loana, 9,5; 866) Callegari Anna, 9,5; 867) Maurizio Romano, 9,5; 868) Margione Gennaro, 9,5; 869) D'Aniello Maria Antonietta, 9,5; 870) Matteri Roberta, 9,5; 871) Slocovich Claudio, 9; 872) Sforzina Franco, 9; 873) Franca Rossana, 9; 874) Povh Mario, 9; 875) Longo Angelo, 9; 876) Canu Carlo, 9; 877) Stipancich Silva, 9; 878) Giannuzzi Giacinto, 9; 879) Cucchiara Santo, 9; 880) Bugliano Maurizio, 9; 881) Stadari Roberto, 9; 882) Bjekar Sonia in Tull, 9; 883) Milotic Silvano, 9; 884) Steiner Mara, 9; 885) Gridelli Anna Maria, 9; 886) Trevisan Antonio, 9; 887) Vodisca Luciano, 9; 888) Barisi Fabio, 9; 889) Scrazzolo Giorgio, 9; 890) Lonzar Bruno, 9; 891) Schettino Salvatore, 9; 892) Trevisan Paolo, 9; 893) Fornasaro Paolo, 9; 894) Paulli Gabriele, 9; 895) Laera Domenico, 9; 896) Calligaris Otello, 9; 897) Fragiacomo Giovanni, 9; 898) Cravagna Eugenio, 9; 899) Furlani Paolo, 9; 900) Demori Morena v. Scoria, 9; 901) Pirolo Raffaele, 9; 902) Vascotto Giuseppe, 9; 903) Faraguna Lino, 9; 904) Boschin Rossella, 9; 905) Conte Fausto, 9; 906) Capano Antonio, 9; 907) Brandolin Mario, 9; 908) Di Gregorio Fulvio, 9; 909) Zaulovic Angelo, 9; 910) Autunno Francesco, 9; 911) Peric Angelina, 9; 912) Contorno Vincenzo, 9; 913) Ricciardi Luigi, 9; 914) Decuia Antonia, 9; 915) Kustrin Ada v. Bubbio, 9; 916) Bartolini Susanna, 9; 917) Bertani Valter, 9; 918) Polonio Fulvia, 9; 919) Scalise Emilio, 9; 920) Letier Paola in Giglio, 9; 921) Biagi Enzo, 9; 922) Crisanaz Ruggero, 9; 923) Fiorentino Mauro, 9; 924) Dobrilla Renato, 9; 925) Tarlao Pietro, 9; 926) Gabrielli Paola, 9; 927) Dell'Osto Antonio, 9; 928) Parenzan Giorgio, 9; 929) Cruccas Fiorella Monaco, 9.

IACP / POCHI VANI CON PIU' DI UNA CAMERA

All'assalto degli spazi usurpati

Convocate 151 famiglie che sottoutilizzano gli alloggi

Si è verificata in tempi recenti la situazione paradossale che moltissimi nuclei familiari, pur vincitori di concorsi per l'assegnazione di alloggi popolari, non hanno potuto ottenere un'adeguata sistemazione per la mancanza, nei nuovi edifici, di appartamenti con un numero di stanze da letto adeguato alla composizione della famiglia.
Per coprire questo fabbisogno la Commissione cambi ha approvato un'offerta di circa 50 appartamenti — con una stanza da letto — a famiglie composte da una o due persone occupanti alloggi medio-grandi con un minimo di due stanze e soggiorno. Si è cercato così di favorire gli inquilini in situazione di sottoutilizzo che avevano richiesto spontaneamente un cambio con un alloggio di minori dimensioni. Sono stati convocate complessivamente 151 persone, 48 delle quali avevano chiesto spontaneamente il cambio. Questi i risultati delle convocazioni: 44 inquilini hanno accettato; 14 casi sono stati archiviati per errori di varia natura; 16 casi sono ancora da verificare perchè c'è una pratica di riscatto in corso; 51 persone hanno opposto un rifiuto motivato; 26 inquilini non hanno risposto alla convocazione o hanno posto un rifiuto immotivato.
Come prima conseguenza del rifiuto può essere ora attivata la norma che prevede l'applicazione dell'equo canone.

IACP / DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

Quando l'ufficio è sotto casa

Le sedi di zona saranno tutte dotate di videoterminale

L'Istituto ha avviato da alcune settimane una nuova gestione decentrata che cerca di ottimizzare le risorse con la riduzione dei precedenti uffici di zona, ma con la ripresa, assieme al servizio di manutenzione, del servizio amministrativo in cinque sedi diverse.
Alla base delle nuove configurazioni che hanno così assunto i territori interessati c'è la coincidenza con la ripartizione amministrativa decentrata del comune di Trieste. Praticamente si sono fatte coincidere una o più circoscrizioni comunali per ogni ufficio decentrato dell'Iacp. Le nuove sedi sono ubicate a scala Ferolli 4 (zona 1), via Orladini 33 (zona 2), strada Vecchia dell'Istria 21 (zona 3), via Pasteur 32/1 (zona 4) e via Foraggi 6 (ufficio provvisorio).
Il collegamento con terminali al sistema informativo regionale, di cui saranno dotati tutti gli uffici, consentirà di fornire agli utenti tutte le informazioni relative alla loro situazione giuridica, amministrativa e contabile connessa al rapporto con l'Istituto.
Sin da ora ci si può rivolgere agli uffici decentrati per la presentazione delle domande e per i contratti di cambio, voltura e ospitalità; per il censimento dei redditi; per la presentazione delle domande di riduzione dei canoni; per chiarimenti sui canoni di locazione e sui rapporti contabili; per le disdette e la riconsegna delle chiavi.